



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Diritti sociali e mobilità territoriale: il contrasto alla povertà e il “radicamento territoriale”

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista “Mondi migranti”

Immigrazione e cittadinanza

- L'immigrazione internazionale è una pietra d'inciampo per l'istituto della cittadinanza, ancora legato in gran parte alla dimensione dello Stato-nazionale
- Degli stranieri (poveri) vengono a risiedere entro i confini della nazione, portando con sé le proprie «diversità»
- Il Welfare State di lord Beveridge e A.Marshall aveva un'implicita delimitazione nazionale: diritti da garantire ai cittadini della nazione



La questione della stratificazione civica

- Critiche a Marshall: società nazionali chiuse, senza immigrati
- I più importanti diritti sociali nel caso dei lavoratori immigrati hanno preceduto i diritti politici (e a volte anche quelli civili): problema di scongiurare la competizione con i nativi
- Oggi gli immigrati, e ancor più le minoranze di origine immigrata, hanno status legali sempre più diversificati: dai naturalizzati, ai comunitari, fino agli immigrati in condizione irregolare



Quali diritti di cittadinanza?

- La cittadinanza è un costrutto composito, in cui entrano diverse dimensioni
- Inversione della sequenza marshalliana dei diritti (civili, politici, sociali): importanza del diritto di voto
- Concetto di *denizen*: statuto intermedio tra straniero e cittadino a pieno titolo
- Il fatto di risiedere in un luogo da un certo periodo viene ritenuto sempre più un criterio adeguato per beneficiare di una serie di diritti



Processi di cittadinanza

- Sono l'insieme delle attività e delle pratiche quotidiane, comprese quelle ripetute e routinarie, mediante le quali gli immigrati si inseriscono nei contesti locali, accedono ai diversi servizi, sviluppano rapporti di vicinato, diventano componenti accettati dell'ambiente in cui vivono



Atti di cittadinanza

- Gli “atti di cittadinanza”: acquisire uno status regolare significa acquisire dei diritti; ricongiungere la famiglia o mandare i figli a scuola, comportano altri diritti e obblighi
- L’ingresso nel lavoro regolare, l’adesione al sindacato o l’avvio di un’attività d’impresa possono esser visti come atti di cittadinanza
- Gli atti di cittadinanza sono comportamenti intenzionali, spesso anche formalizzati
- Possiamo distinguere atti di cittadinanza economica, formativa, associativa, politica.....



La dimensione locale della cittadinanza

- Il tradizionale legame tra cittadinanza e appartenenza nazionale tende a essere arricchito di nuove dimensioni, verso il basso e verso l'alto
- Verso il basso: varie forme di accesso ai diritti sociali, di partecipazione civica, di protesta politica, di vita associativa, avvengono a livello locale
- Sono favorite oppure frenate da decisioni e risorse dipendenti da istituzioni locali



Le politiche locali tra inclusione ed esclusione

- Scolorisce la distinzione tra politiche migratorie gestite dai governi nazionali e politiche per gli immigrati devolute ai governi locali
- Spesso in Europa e negli USA gli enti locali hanno introdotto innovazioni e logiche più inclusive di quelle nazionali
- Oggi i governi locali, non solo in Italia, tendono a rivendicare competenze nelle politiche migratorie e a esercitarle in forme restrittive



Costi e benefici dell'immigrazione

- Globalmente, l'immigrazione è un vantaggio per lo Stato, soprattutto nei paesi con immigrazione recente: pochissimi pensionati, pochi malati
- Gli immigrati sono anche consumatori, che generano IVA
- Ma a livello locale sono soprattutto un costo, e sono percepiti come concorrenti dei nativi per l'accesso ai servizi di welfare
- Servirebbe il diritto di voto, ma anche qualche misura di redistribuzione dei benefici fiscali



Immigrati, povertà e politiche sociali attive

- Gli immigrati sono socialmente più fragili dei nativi: inviano i risparmi in patria e non hanno pensioni a cui attingere
- Cercano pertanto più alacramente lavoro
- Sono mediamente più attivabili, per età, motivazione, bisogno
- L'effetto trampolino delle politiche sociali attive ha più probabilità di funzionare
- A patto di contrastare il lavoro irregolare



Cittadinanza e advocacy coalition

- Un aspetto importante delle opportunità disponibili agli immigrati dipende dall'attivazione di attori interni alle società riceventi: sindacati, associazioni, movimenti, organizzazioni religiose....
- In Italia queste forze hanno svolto un ruolo particolarmente rilevante, ma anche altrove sono protagoniste di battaglie politiche e culturali, soprattutto sulle questioni più scomode: immigrati in condizione irregolare, richiedenti asilo, minoranze rom
- La questione dei diritti dei migranti non è un gioco a due, tra i migranti e lo Stato, ma (almeno) un gioco a

tre, in cui entra la società civile autoctona



Società civili e politiche migratorie

- Le contraddizioni delle politiche restrittive ampliano gli spazi di azione degli attori delle società civili. Diverse forme di intervento (**le 4 P**):
 1. Promozione di network
 2. Protesta e azione di lobby, campagne di opinione
 3. Produzione di servizi
 4. Promozione dell'accesso ai diritti (tutela legale)



Le quattro forme di azione (4 P)

Forme di azione	Soggetti promotori	Ambiti di applicazione	espressioni
Promozione di reti	Vari attori impegnati nella tutela degli immigrati	Livello politico Livello operativo Livello interpersonale	Costituzione di tavoli e gruppi di lavoro; interscambio di informazioni e pareri
Protesta politica	Attori politicamente competenti della lobby pro-immigrati	Contestazione di norme nazionali e locali a carattere discriminatorio	Dimostrazioni pubbliche, appelli, raccolte di firme
Protezione legale	Professionisti del settore giuridico	Tutela rispetto a misure discriminatorie in ambito locale	Azioni legali contro le amministrazioni locali
Produzione di servizi	Organizzazioni di diverso tipo e complessità	Necessità che non trovano risposta nei servizi pubblici	cure mediche gratuite; scuole di italiano; mense



Cittadinanza e identità

- Questione della doppia cittadinanza e delle appartenenze plurime degli immigrati
- Il paese di residenza come fonte di diritti, quello di origine come risorsa identitaria
- Fa parte della cittadinanza attiva dei migranti la possibilità di scegliere se, come, quanto identificarsi con il paese ospitante o con quello di origine
- La società ricevente può influenzare questi processi rendendo più attraente l'identificazione locale
- Anche le misure contro la povertà possono contribuire in questo senso



Concludendo

- Importanza crescente della dimensione simbolica e comunicativa della politica
- Globalizzazione e nuovi confini
- Il rischio di creare una popolazione di emarginati: spogliati di diritti, ma non espulsi
- La tutela dei migranti come campo di battaglia
- Lotta alla povertà e diritto all'inserimento
- Card. Martini: difficile essere cittadini nella casa dei doveri se si è esclusi dalla casa dei diritti



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).



Per saperne di più

- M.Ambrosini, *Non passa lo straniero?*, Cittadella
- M.Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura oltre le frontiere*, Il Mulino
- M.Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino
- Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

